

**Auguste Boullier**

*L'île de Sardaigne*

**Parigi, 1865**

**in: Antonio Budruni, Yvette Gagliano, *Splendori e miserie. Alghero nelle cronache dei viaggiatori dell'Ottocento***

**EDES, Sassari 1991**

Alghero è una città spagnola dalle strade strette, dai balconi pesanti, dalle case ben costruite ma cadenti, dove si parla soltanto catalano. La posizione che occupa ha un qualcosa di superbo e di carino che aveva sedotto Carlo Quinto, ma è poco animata. I deterioramenti del tempo appaiono su tutti i suoi muri come tante ferite aperte e sulla città aleggia una specie di tristezza e di orgogliosa decadenza. Le vecchie mura e la porta fortificata ricordano un passato più glorioso del presente. Alcuni cannoni corrosi dal verderame giacciono inutilizzati sulle mura e i bastioni sprofondano nel mare. Poche persone ormai passeggiano oziosamente lungo le mura. Tuttavia, il porto, abbandonato dalle grosse navi, è ancora frequentato dai corallari o dai pescatori di sardine e, talvolta, si possono incontrare sino a trecento barche presenti nel porto. Ad Alghero la natura è molto bella. Il mare azzurro circonda la città; lo scoglio che domina il golfo intreccia, in modo molto pittoresco, i suoi crinali frastagliati e spogli con i campi coperti di coltivazioni e di case bianche, e l'aspetto austero delle dune che orlano la spiaggia a nord è temperato dai boschetti di palme a ventaglio che stendono sulla sabbia grigia le loro verdi foglie [...]

*(pag. 71)*